



DISPENSE

U.S.A.P.



COACH NICOLA BRIENZA

TRANSIZIONE OFFENSIVA DRAG PRIMO E SECONDO RIMORCHIO

Dopo un serio infortunio al ginocchio che lo costringe a lasciare il basket giocato, dal 1999 comincia giovanissimo la sua carriera di allenatore guidando tutte le categorie giovanili della Pallacanestro Cantù.

A partire dalla stagione 2004-05 comincia la sua esperienza nella prima squadra della Pallacanestro Cantù come assistente di Stefano Sacripanti, raggiungendo due volte i play-off in campionato ed esordendo in Uleb Cup e raggiungendo la seconda fase in Fiba EuroCup nel 2006. Dal 2007 al 2009 è assistente di Luca Dalmonte, mentre a partire dalla stagione 2009-10 viene confermato come assistente del neo-allenatore Andrea Trinchieri, con il quale raggiunge subito le semifinali scudetto. La stagione successiva il bilancio è ancora migliore, con il raggiungimento delle finali dei play-off e di Coppa Italia e la partecipazione alla regular season di Eurocup, ma è nella stagione 2011-2012 che avviene il vero salto di qualità: ancora finale di Coppa Italia e di Supercoppa Italiana, ma soprattutto le Top 16 di Eurolega, dopo le vittorie contro l'Olympiakos e il Maccabi Tel Aviv. Nella stagione 2013-14, con il ritorno di Stefano Sacripanti è confermato come vice-allenatore.

La stagione 2015-16 è l'ultima come vice-allenatore della Pallacanestro Cantù. Dopo un avvio difficile sotto la guida di Fabio Corbani e la cessione della società al magnate russo Dmitrij Gerasimenko, esordisce al Pianella come head-coach nel difficile match contro l'Aquila Basket Trento futura semi-finalista di Eurocup, superando i rivali 87-77, prima di lasciare le chiavi della squadra al coach russo Sergej Bazarevic, rimanendo comunque come vice fino a fine stagione.

All'inizio della stagione 2016-17 si trasferisce nella Lega Nazionale A, prima divisione del basket svizzero, come head-coach alla guida dei Lugano Tigers.

Nella stagione 2018-19 torna a Cantù come vice. Il 30 gennaio 2019 la Pallacanestro Cantù affida a Brienza la guida della squadra dopo le dimissioni di Pashutin. Nelle 13 partite disputate sotto la sua guida ottiene 9 vittorie, trascinando la squadra dal fondo della classifica al settimo posto in coabitazione al termine del girone di ritorno, senza però riuscire a partecipare ai play-off a causa del record negativo negli scontri diretti con le pari classificate.

Il 10 giugno 2019 l'Aquila Trento ufficializza il suo ingaggio come head coach al posto di Maurizio Buscaglia. Nella stagione 2019-2020 l'Aquila Trento si qualifica per le Top 16 di Eurocup e si trova in settima posizione in campionato quando viene sospeso a causa della Pandemia di COVID-19. La stagione 2020-2021 vede l'Aquila Trento qualificarsi per il secondo anno consecutivo alle Top 16 di Eurocup dopo aver vinto le prime 6 gare del girone. Nonostante ciò il 31 gennaio viene sollevato dall'incarico di head coach dopo 6 sconfitte di fila in campionato, con la squadra in undicesima posizione.

Il 26 giugno 2021 Pistoia Basket 2000 ufficializza il suo ingaggio come head coach per le due stagioni successive, dove al termine del campionato di Serie A2 nella stagione 2022-2023 riposta in serie A la società toscana eliminando in semifinale proprio la Pallacanestro Cantù. Nicola è attualmente head coach proprio di Pistoia nel massimo campionato nazionale.



TRANSIZIONE OFFENSIVA: Drag Primo e Secondo Rimorchio

Con la crescita fisico/atletica dei giocatori e la sempre più qualitativa preparazione tattica delle squadre avversarie, molti set up offensivi che sviluppano concetti di Pick&Roll, Uscite e Post Up, hanno subito un rallentamento in termini di "Flow" di gioco, con le difese capaci di "rompere" i giochi e determinare, per le stesse, un vantaggio in termini di timing e spacing.

Queste condizioni hanno favorito lo sviluppo di transizioni offensive a discapito di situazioni di gioco a metà campo, con le quali si cerca di sfruttare ampiezza del campo, un ritmo più alto e conseguentemente una difficoltà maggiore per le difese di avere accoppiamenti, posizionamenti e tempi difensivi corretti.

Nello stesso tempo con i 24" per l'attacco c'è la possibilità di creare subito un vantaggio da mantenere, sfruttare o implementare nei restanti secondi dell'azione.

Ritengo che i vari contropiedi primari, blocchi in transizione, early low post, insieme ai rimbalzi d'attacco sono elementi fondamentali, da ricercare tantissimo all'interno di una partita, per segnare "canestri facili", subire dei falli, creare tiri veloci che saranno decisivi per le sorti finali dell'incontro.

Nella transizione offensiva l'obiettivo principale che vado a ricercare è la capacità di non togliere ritmo all'attacco, quando il contropiede primario non è andato a buon fine, oppure quando la transizione difensiva avversaria è risultata efficace.

Il drag in transizione nasce proprio con quest'idea: non voglio che la squadra smetta di correre per eseguire

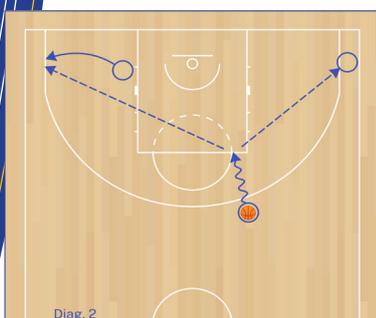
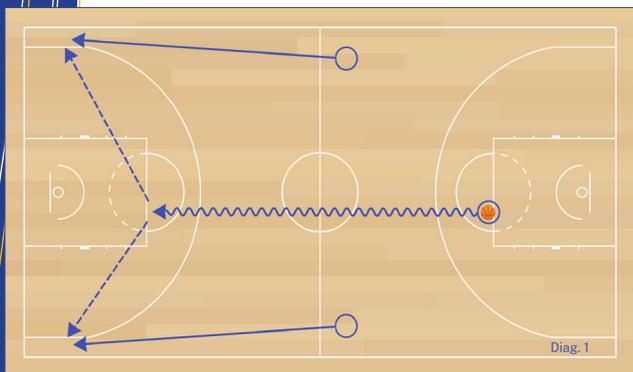
Il pick&roll in transizione, bensì che il pick diventi una lettura, e che derivi dal fatto che i giocatori abbiano corso il primario ma non abbiano trovato una soluzione ad alta percentuale nei primi secondi dell'azione.

Per lo sviluppo del primario e conseguentemente del drag mi affido ad alcuni concetti che dovranno essere Allenati giorno dopo giorno in palestra soprattutto nella fase di PreSeason.

Il primo Topic che andrò ad analizzare riguarderà gli Esterni.

Spacing corsa in transizione:

► Dopo l'apertura, la conduzione della palla deve rigorosamente mirare uno dei due spigoli del tiro libero, questo per permettere alle altre due guardie di correre più velocemente possibile negli angoli ed avere buone linee di passaggio. Obiettivo creare un vantaggio già nei primi secondi per un tiro da 3pts. [Diag. 1 e Diag. 2]

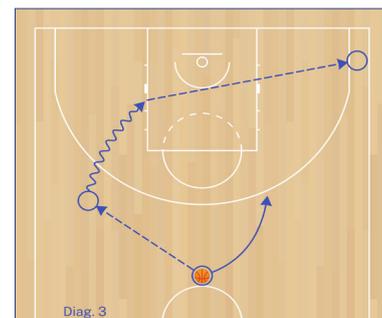


► Per essere più rapidi ed entrare nella nostra transizione, il pallone deve occupare prima possibile il corridoio laterale esterno rispetto ai gomiti del tiro libero. Tramite il passaggio



arrivare a una delle due ali che stanno correndo davanti rispetto al palleggiatore; a questo punto l'ala che avrà ricevuto il passaggio cercherà un vantaggio sulla difesa per una conclusione o un a penetrazione. [Diagr. 3]

Il palleggiatore, dopo il passaggio, si spazia tra la posizione centrale e i 45 gradi di lato debole, per liberare la corsia centrale che sarà occupata dai due lunghi a rimorchio.

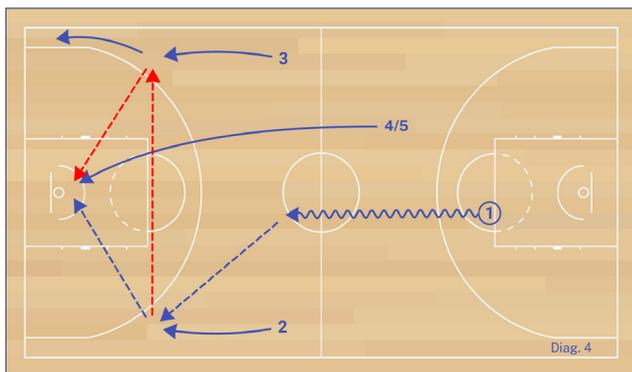


Questo ci tornerà molto utile successivamente nel 5vs5 per mantenere il vantaggio creato dal Drag e non interrompere il famoso "Flow" offensivo.

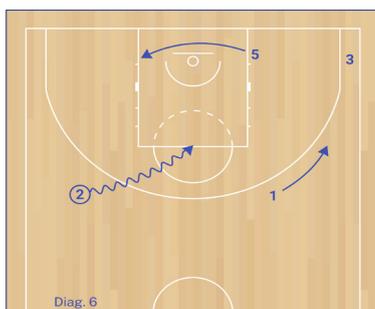
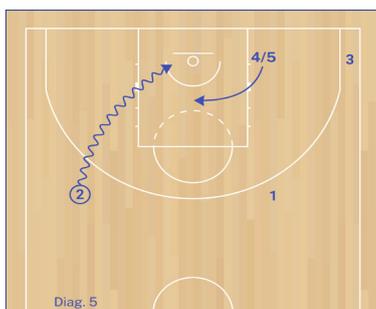
Il primo Topic che andrò ad analizzare riguarderà gli Esterni.

Dopo essersi assicurati il rimbalzo difensivo diventa fondamentale il ruolo del nostro lungo (N.4 o N.5) che non è impegnato nel rimbalzo. Sempre per il concetto precedente di non far schierare la difesa, la prima idea è quella di sprintare sulla linea canestro-canestro per cercare di segnare nei primi 5/6 secondi con una ricezione profonda da effettuarsi all'interno dello smile.

In questa fase vietato correre il campo con idea di occupare la doppia tacca del post. [Diagr. 4]

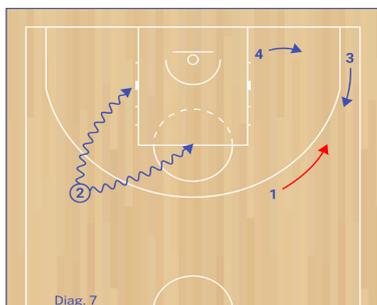


Il nostro esempio prevede di avere due lunghi con poche capacità di giocare Post Up, sia per un vantaggio diretto di 1vs1, sia per capacità di giocare con il passaggio. A seguito della "non-ricezione" dal primario, posizioneremo il nostro interno nel dunker di lato debole, agevolando la spaziatura ideale per la linea di penetrazione dell'esterno che sta correndo nelle corsie laterali. [Diagr. 5 e Diagr. 6]



Sulla penetrazione il movimento in contrapposizione alla palla permetterà a lui stesso di ricevere all'interno dello smile su eventuali aiuti oppure di liberare completamente il lato debole per permettere al nostro esterno di raggiungere il ferro o scaricare la palla fuori.

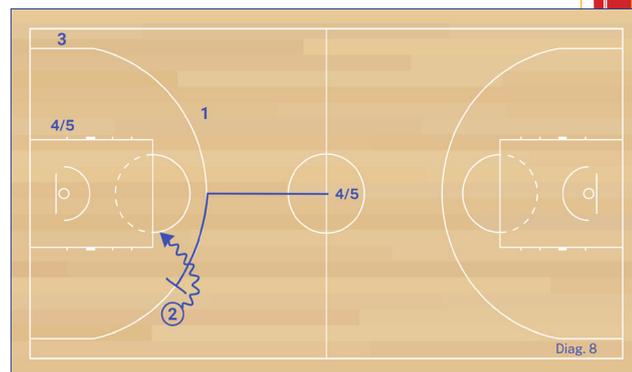
Timing e Spacing risultano di vitale importanza per creare il giusto adattamento dei giocatori in campo. [Diagr. 7]



Situazione diversa riguarda N.4 primo rimorchio. Sia per caratteristiche tecniche che per spacing offensivo, quando andremo a giocare in 5 la soluzione migliore sarà quella di spaziarsi fuori dai 3 punti o ancora meglio sul mezz'angolo. Questo permetterà alla nostra guardia di attaccare sia il fondo che il centro mantenendo sempre un doppio gap dall'avversario più vicino. In questa prima fase didattica, mettiamo il focus prima di tutto sulla capacità dei nostri giocatori di creare vantaggi dal palleggio e successivamente, attraverso il tempismo senza palla e il posizionamento ideale, la capacità di mantenere tale vantaggio per eseguire un catch&shoot o attaccare i vari close out.

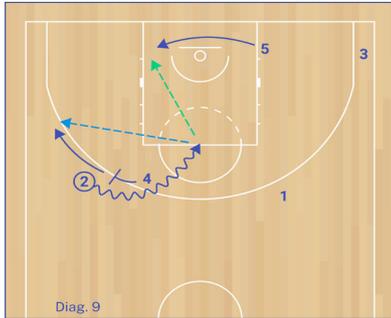
L'ultimo giocatore che andremo ad analizzare sarà il secondo rimorchio. Solitamente risulta essere il giocatore che ha preso il rimbalzo o che ha effettuato una rimessa veloce per mantenere ritmo al nostro attacco.

► Compito primario del nostro lungo è anch'esso di correre sulla linea mediana del campo per effettuare all'altezza dei 3 punti un cambio di direzione repentino per bloccare la palla. [Diagr. 8]



Andando ad analizzare la situazione finale, possiamo dividere due situazioni in base al giocatore coinvolto nel Pick&Roll in transizione:

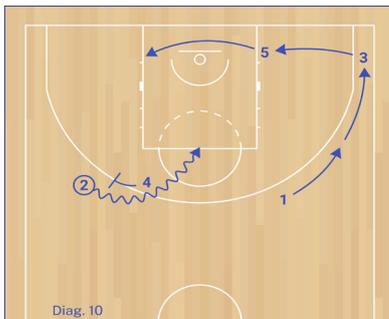
N.4 BLOCCANTE [Diagr. 9]



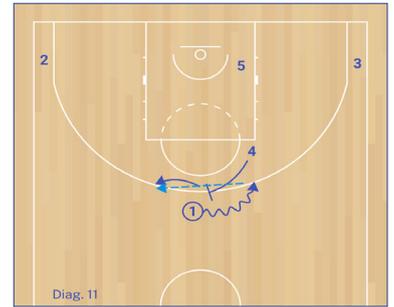
In questo caso la nostra Ala Forte essendo dotata di buon tiro da 3 punti effettua un Pop in posizione di Ala per sfruttare il vantaggio creato dalla pericolosità del palleggiatore.

Da questa situazione possiamo ritrovare tutti i concetti di cui abbiamo parlato precedentemente, in particolare:

- ▶ N.5 si spazia lungo la linea di fondo per dare una linea di passaggio o liberare l'area dei 3 secondi da eventuali aiuti
- ▶ N.1 e 3 si spaziano sul lato debole fuori dai 3 punti per allargare il campo più possibile. (N.3 a seconda della posizione del suo diretto avversario può effettuare un taglio sulla linea di fondo nello spazio liberato da N.5) [Diagr. 10]



Rimanendo fedeli al concetto del Flow offensivo, nel caso in cui non trovassimo vantaggio dal primo P&R puntiamo da attaccare il secondo lato eseguendo un Hand Off tra N.1 e N.3 per dar tempo a N.5 di portare un Pick&Roll quattro angoli attaccando la difesa in movimento. [Diagr. 11 e Diagr. 12]



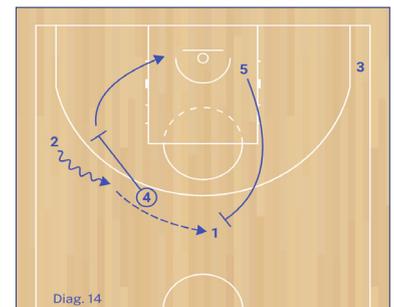
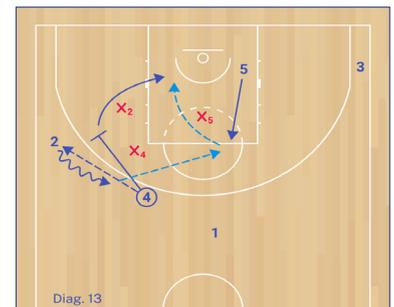
Oppure giocare un dribble hand off N1 e N2 con il N.5 pronto a giocare Pick centrale.

[Diagr. 11 bis]



Ultima opz N1 riceve palla in posizione centrale e gioca un Pick con il N5.

[Diagr. 12 bis]



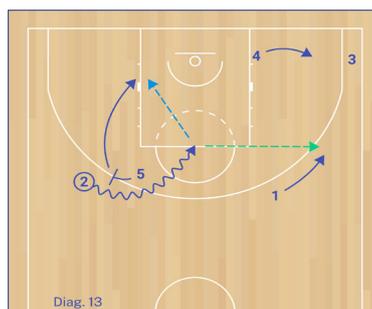
Nicola è Canturino DOC, compie tutta la trafila delle giovanili nella Pallacanestro Cantù, arrivando a vincere due scudetti nella categoria Under-17 nella squadra allenata da Stefano Sacripanti.



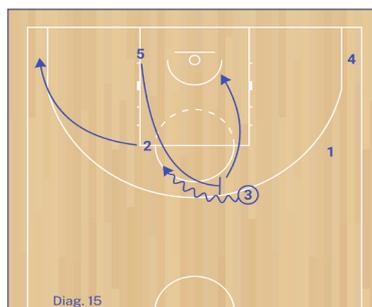
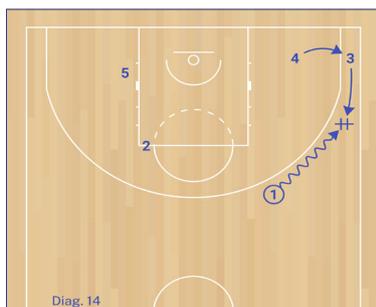
N.5 BLOCCANTE

Con N.4 primo rimorchio, tocca al Centro essere il primo bloccante dell'azione. N.5 dopo aver settato il blocco rolla al ferro più profondo possibile sia per ricevere uno scarico sia per far concentrare la difesa all'interno dell'area.

La posizione di N.4 diventa importante per mantenere gli Spacing giusti sulla penetrazione. Infatti, non avendo spazio all'interno dell'area per la rollata di 5, è costretto a spaziarsi nel mezz'angolo per prendersi il tiro dal Mid Range o concedendo spazio al palleggiatore per attaccare l'area. [Diagr. 13]



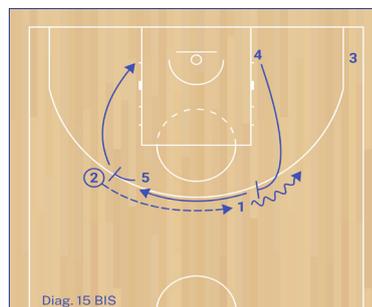
Anche in questo caso prevediamo una soluzione alternativa data dall'insuccesso del primo Pick&Roll in transizione. [Diagr. 14 e Diagr. 15]



Come il precedente movimento, anche qui inseriamo un Handoff tra N.1 e N.3 per non interrompere il ritmo offensivo. N.3 giocherà quindi un Pick centrale con 2 uomini "dietro". N.2 al si spazierà nell'angolo in visione.

Altra opz molto interessante è giocare un secondo Pick con la palla a N.1 e PoP con il N.4; N.5 giocherà il dunker e le due ali si spazieranno in angolo per creare il miglior spacing possibile per la collaborazione N1 - N4. [Diagr. 15 bis]

Questo Spacing di Drag lo considero molto interessante in quanto permette prima di tutto di correre il contropiede senza necessariamente dover "rallentare" per giocare il Pick&roll in transizione in quanto lo stesso diventerebbe una conseguenza del flusso di corsa. Inoltre, con questa spaziatura, si riducono al minimo gli aiuti dalla punta, permettendo al nostro palleggiatore di avere più spazio per creare vantaggio per se stesso o per i compagni.



Il principio fondamentale di questo attacco è il movimento della palla utilizzando meno palleggi possibili.

Il nostro compito è quello di rendere i giocatori che abbiamo a disposizione, predisposti a concetti di condivisione e di spazi che il campo può offrire loro.

Ogni tipo di movimento è basilare per liberare spazio a un compagno per una penetrazione o per una linea di passaggio migliore.

Il palleggio conseguentemente deve avere obiettivo di pericolosità per creare un vantaggio immediato da concretizzarsi con un tiro oppure con uno scarico giocando contro i posizionamenti difensivi degli avversari.

*Ringrazio per la collaborazione il mio Assistente
TOMMASO DELLA ROSA*

Coach Nicola Brienza



+39 051261185

VIA DELL'ABBADIA, 8 BOLOGNA

UNIONE SINDACALE ALLENATORI PALLACANESTRO

PER CRESCERE INSIEME



WWW.USAP.IT



@USAPBASKETCOACH



@USAP5032



USAP_ALLENATORI_BASKET



USAP@USAP.IT



USAP ALLENATORI



USAP